

Ministero Affari Esteri

ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE



ETIOPIA

**“ FILIERE AGRICOLE IN OROMIA -
FINANZIAMENTO ALL'ISTITUTO AGRONOMICO PER L'OLTREMARE
(IAO)”**

**PIANO OPERATIVO
2^a ANNUALITÀ**

FIRENZE, MAGGIO 2013

INDICE

Dati riepilogativi dell'iniziativa	3
Acronimi.....	4
1. Antecedenti, presupposti e scopi dell'iniziativa.....	5
2. Quadro riepilogativo dell'intervento Etiopia - Filiere Agricole in Oromia (AID 9374) 6	
2.1 Obiettivi generali	6
2.2 Obiettivo specifico	6
2.3 Risultati attesi	7
2.4 Attività ed attori	7
2.5 Modalità di esecuzione	8
2.6 Istituzioni partner e beneficiari	10
<i>Gruppo Destinatario</i>	10
2.7 Ripartizione dei costi	11
3. Stato e prospettive del Progetto e dell'Assistenza tecnica dello IAO	12
4. Assistenza tecnica affidata all'Istituto Agronomico per l'Oltremare – Piano Operativo della seconda annualità.....	15
4.1. Obiettivi e risultati che si intendono conseguire.....	15
4.2. Attività da realizzare	17
4.2.1. - Operatività di una Unità di Progetto in Italia	17
4.2.2. - Operatività di una Unità di Progetto in Etiopia	17
4.2.3 - Definizione del Piano d'Azione del progetto (grano duro e caffè di Harena).....	18
4.2.4. – Visibilità e potenziamento dei risultati.	18
4.2.5. – Consulenze tecniche	20
4.2.6 Accordi di collaborazione con Istituzioni tecnico scientifiche	20
5. Risorse e stima dei costi per il secondo Piano Operativo	21
(2.1.) Missione dell'Esperto Italiano	21
(2.1. bis) Missioni di consulenti privati Italiani	21
(2.2) Assistente di progetto	21
(2.3) Istituzioni tecnico-scientifiche	21
(2.4) Missioni di monitoraggio	21
(2.5) Spese generali IAO.....	21
(2.6) Personale locale: Consulente Regionale	22
(2.6 bis) Personale locale: Autista	22
(2.7) Acquisto attrezzature	22
(2.8) Costi operativi in loco	22
Tabella del Piano finanziario della seconda annualità.....	23

DATI RIEPILOGATIVI DELL'INIZIATIVA

PAESE	ETIOPIA
TITOLO	Filiere agricole in Oromia – finanziamento all'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO)
SETTORE	Assistenza tecnica per lo Sviluppo rurale
CANALE DI FINANZIAMENTO	Bilaterale
AID N.	9374.02.4
MODALITÀ DI FINANZIAMENTO	Dono
ORGANISMO FINANZIATORE	MAE/DGCS
ORGANISMO ESECUTORE	MAE/DGCS
ORGANISMO REALIZZATORE	Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO)
DURATA	18 mesi
DELIBERA COM. DIREZ. DGCS	n. 151 del 16/12/2009
DECRETO DI AFFIDAMENTO	2010/334/2780/1 del 24 giugno 2010
PIANO OPERATIVO 1 ^A ANNUALITÀ	Prot. IAO n. 5212 del 10/09/2010
FONDI EROGATI (PER ANNUALITÀ)	€ 284.600 con quietanza n. 30 del 20/10/2010
DATA DISPONIBILITÀ FONDI	4/4/2011 (registrazione alla Corte Conti del DMT n.11766 del 16/03/2011)
INIZIO DELLE ATTIVITÀ	18/4/2011
VARIANTE NON ONEROSA E PROROGA DEI TERMINI	Proposta IAO prot. 6201 del 16/11/2012; autorizzaz. DGCS-Uff. IV prot. 6956 10/1/2013
RELAZIONE TECNICA E RESOCONTO FINANZIARIO	Trasmissione IAO, prot.1484 del 8/3/2013
FONDI DI ATTESA EROGAZIONE (2 ^A ANNUALITÀ)	€ 80.400

ACRONIMI

ABRDP	<i>Arsi-Bale Rural Development Project</i> – Progetto di sviluppo rurale delle zone dell’Arsi e Bale
BoA	<i>Bureau of Agriculture</i> ¹ – Dipartimento regionale dell’agricoltura
BoFED	<i>Bureau of Finance and Economic Development</i> - Dipartimento regionale delle finanze e dello sviluppo economico
CPO	<i>Cooperative Promotion Office</i> – Ufficio per la promozione delle cooperative, a livello di Wereda
CSC	Caffè Speciali Certificati – associazione
DA	<i>Development Agent</i> – Agente di sviluppo, divulgatore agricolo
DGCS	Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
EI	Esperto Italiano
EOSA	<i>Ethio Organic Seed Action</i> – ONG etiopica per lo sviluppo agricolo sostenibile e la difesa della biodiversità
IAO	Istituto Agronomico per l’Oltremare
IDC	<i>Italian Development Cooperation</i> – Cooperazione Italiana allo Sviluppo
MPC	<i>Multipurpose Primary Cooperatives</i> – Cooperative multifunzionali di primo livello
MDG	<i>Millennium Development Goal</i> – Obiettivi di Sviluppo del Millennio
MoFED	<i>Ministry of Finance and Economic Development</i> – Ministero delle finanze e dello sviluppo economico
OARI	<i>Oromia Agricultural Research Institute</i> – Istituto per la ricerca agricola, della regione Oromia
OCPA	<i>Oromia Cooperative Promotion Agency</i> ² – Agenzia per la promozione delle cooperative, della regione Oromia
OTMDB	<i>Oromia Trade and Market Development Bureau</i> ³ - Dipartimento per la commercializzazione dei prodotti agricoli, della regione Oromia
PIC	<i>Person in Charge</i> - Persona incaricata nominata dal BoFED
PID	<i>Project Implementation Document</i>
PO	Piano Operativo (dell’Assistenza Tecnica, prot. IAO n. 5212 del 10/09/2010)
PSC	<i>Project Steering Committee</i>
SARC	<i>Sinana Agricultural Research Centre</i> –Centro di ricerca agricola di Sinana
SF	Fondazione Slow Food per la Biodiversità - Onlus
UTC	Unità Tecnica Centrale della DGCS
UTL	Unità Tecnica Locale della DGCS ad Addis Abeba
Union	Cooperativa di secondo livello (associazione di cooperative)
WoARD	<i>Woreda office of Agriculture and Rural Development</i> – Dipartimento dell’agricoltura e dello sviluppo rurale, a livello di distretto (<i>woreda</i>)
WoFED	<i>Woreda office of Finance and Economic Development</i> - Dipartimento delle finanze e dello sviluppo economico, a livello di distretto (<i>woreda</i>)
ZCPO	<i>Zonal Cooperative Promotion Office</i> - Ufficio per la promozione delle cooperative, a livello di Zona

¹ Precedentemente denominato BoARD - *Bureau of Agriculture and Rural Development*

² Precedentemente denominato OCPB - *Oromia Cooperative Promotion Bureau*

³ Precedentemente denominato AOMAO- *Agricultural Output Marketing Agency of Oromia*

1. Antecedenti, presupposti e scopi dell'iniziativa

Negoziati e programmazione paese

L'Italia è impegnata a sostenere la lotta alla riduzione della povertà e le iniziative di sviluppo finalizzate al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio in Etiopia, così come nell'attuazione del Piano per Accelerare lo Sviluppo Sostenibile ed Eliminare la Povertà (PASDEP) adottato nel 2006 dal Paese. La Cooperazione Italiana è inoltre impegnata nell'adozione dei principi della Dichiarazione di Parigi per l'efficacia dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, confermati dall'*Accra Agenda for Action*, rispondendo in tal modo alla richiesta del Governo Etiopico di aumentare la prevedibilità degli aiuti, con strumenti allineati alle procedure amministrative e gestionali nazionali ed armonizzati tra i donatori.

In tale contesto, la Cooperazione italiana ed il Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico (MoFED) hanno concordato un'allocazione di risorse italiane per il 2009-2011 che include risorse per lo sviluppo rurale, da utilizzare attraverso i canali finanziari del Governo. A seguito di accordi preliminari, che poi hanno portato alla firma, il 21 Aprile u.s., del documento "*Ethio-Italian Cooperation Framework 2009-2011*", l'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata Italiana ad Addis Abeba ed il Dipartimento regionale delle finanze e dello sviluppo economico (*Bureau of Finance and Economic Development-BoFED*) della Regione Oromia hanno concordato, nell'aprile 2008, l'identificazione dell'iniziativa oggetto del presente documento.

La **formulazione** dell'iniziativa è stata effettuata tra maggio e luglio 2008 e inizialmente concepita come componente di un più ampio programma di sviluppo rurale per la regione Oromia e basata sulle *best practices* consolidate nell'ambito del Progetto di Sviluppo Rurale in Arsi e Bale (ABRDP), un'iniziativa di cooperazione italo-etiopica conclusa nel 2008 dopo 12 anni di attività.

Finanziamento

In seguito al Parere del Nucleo di Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, in cui si evidenziavano perplessità circa l'unificazione di componenti relative a settori d'intervento diversi (nello specifico la componente acqua ed igiene e la componente agricoltura), il documento di progetto originale è stato riformulato e scisso in due proposte di finanziamento distinte.

Una Proposta di Finanziamento (PdF) è stata redatta per lo sviluppo del settore agricolo in specifiche aree rurali della regione Oromia, precedentemente identificate, concentrando l'impegno sulle filiere del grano duro e del caffè selvatico della foresta di Harena. L'importo complessivo è pari a Euro 1.700.000, suddivisi in un finanziamento diretto al Governo della Repubblica Federale Democratica di Etiopia (art. 15 Reg. L. 49/87) per Euro 1.335.000,00 (*Finanziamento slegato*) e un finanziamento diretto all'Istituto Agronomico per l'Oltremare (art. 17 Reg. L. 49/87) per Euro 365.000,00 (*Finanziamento legato*).

Il Comitato Direzionale della DGCS ha approvato il Finanziamento complessivo e le sue due componenti, con la delibera n. 151 del 16 dicembre 2009.

In data 13 gennaio 2010 l'Accordo bilaterale fra il Governo della Repubblica Federale Democratica di Etiopia e il Governo della Repubblica Italiana è stato firmato da parte del Ministro agli Affari Esteri On. Franco Frattini e il Ministro delle Finanze e dello Sviluppo Economico Mr. Ato Sufian Ahmed.

Erogazione fondi e piani operativi

Per l'attuazione del progetto in Etiopia (con le risorse del finanziamento erogato secondo le modalità dell'art. 15 del Regolamento della legge 49/1987), lo specifico Piano di Azione (*Plan of Action - PoA*) è stato redatto nel maggio – giugno 2011 e presentato entro 60 giorni

dall'accreditamento della prima tranches del finanziamento (come da art. 5.10 dell'Accordo intergovernativo)⁴. Tale Piano di Azione (PoA) è stato approvato alla fine di giugno 2011. Le azioni del primo Piano di Azione (PoA) sono state poi giudicate positivamente dal *Project Steering Committee* (PSC), ma con livelli di realizzazione e di spesa ancora inadeguati. Il PSC ha quindi deliberato per una ulteriore estensione del primo Piano di Azione fino al 28 febbraio 2013. Per l'attuazione del progetto è stata ampiamente riconosciuta, dalle controparti etiopi, la necessità di estensione dell'Accordo bilaterale di gestione dell'iniziativa fino all'aprile 2014 (approvato con messaggio DGCS-Uff.IV dell'11 maggio 2012).

Per la componente di Assistenza Tecnica (con le risorse del finanziamento all'Istituto Agronomico per l'Oltremare – I.A.O., secondo le modalità del'art. 17 del regolamento della legge 49/1987), i Piani Operativi (PO) definiscono le modalità di attuazione e le tempistiche d'intervento. L'erogazione dei fondi è subordinata alla loro presentazione sia per la prima come per la seconda annualità.

Il Piano Operativo (PO), valido per la prima annualità di progetto, fu trasmesso alla DGCS in data 10 settembre 2010. L'erogazione dei fondi avvenne in data 20 ottobre 2010, e immediatamente l'Istituto ne richiese l'iscrizione in bilancio, che fu autorizzata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (DMT n. 11766 del 16/3/2011) e registrata dalla Corte dei Conti il 4/4/2011. Le attività progettuali ebbero quindi inizio in data 18/04/2011, con l'invio in missione del coordinatore di progetto (alias Esperto Italiano - EI) dott. Tiberio Chiari, dipendente dello IAO nel ruolo di direttore tecnico.

A seguito della la Proposta IAO (prot. 6201 del 16/11/2012) e dell'autorizzazione della DGCS-Uff. IV (prot. 6956 10/1/2013) ha avuto luogo una variazione non onerosa e una proroga delle attività del primo Piano Operativo (PO) fino al 28 febbraio 2013. La durata della prima annualità da 12 mesi è stata dunque estesa a 22 mesi.

Il presente Piano Operativo (PO) descrive le attività sino alla data del 30 aprile 2014, coerentemente all'estensione dell'Accordo bilaterale con le controparti etiopi, come precedentemente accennato. La durata di questo secondo PO, da una iniziale previsione di 6 mesi, è quindi di 14 mesi⁵.

2. Quadro riepilogativo dell'intervento Etiopia - Filiere Agricole in Oromia (AID 9374)

2.1 Obiettivi generali

L'obiettivo generale dell'iniziativa Etiopia - Filiere Agricole in Oromia è quello di contribuire alla riduzione della povertà ed alla promozione dello sviluppo nella regione Oromia intervenendo nel settore Agricoltura (MDG n.1 target n.1).

2.2 Obiettivo specifico

Aumentare la redditività di produzioni agricole tradizionali del Bale, quali il grano duro ed il caffè della foresta di Harena, attraverso il rafforzamento di istituzioni agricole

⁴ Il Plan of Action è stato approvato dal Project Steering Committee in data 28 giugno 2011.

⁵ Nel successivo § 3 sono riportate le motivazioni tecniche e strategiche che motivano tale estensione.

specializzate, e il sostegno alle associazioni di agricoltori per il miglioramento della qualità dei prodotti e la loro commercializzazione.

2.3 Risultati attesi⁶

Grano duro

1. Sistema regionale di ricerca agricola più efficace e attivo anche su nuovi compiti di certificazione delle sementi, e di valutazione della qualità merceologica del grano duro.
2. Rafforzate capacità degli uffici a livello di distretto (woreda) relativamente alla divulgazione delle tecniche agricole (WoARD) e nel promuovere e sostenere il sistema cooperativo (ZPO e CPO).
3. Filiere per la produzione di grano duro per l'industria e per la moltiplicazione delle sementi implementate in modo coordinato dalle cooperative agricole di primo e secondo livello (MPC e Unions).
4. Relazioni mercantili tra i produttori del sistema cooperativo e le industrie di trasformazione sono stabilite, e accordi contrattuali per la compra-vendita sono in uso.

Caffè di foresta

5. Capacità degli uffici agricoli a livello di woreda (WoARD) rafforzate ed operative: esperti del caffè, l'ufficio per la promozione delle cooperative (CPO) e i divulgatori o agenti di sviluppo (DA).
6. Rafforzate capacità dei produttori di caffè della foresta di Harena ed il loro prodotto apprezzato sul mercato nazionale ed internazionale ed esportato.
7. Strutture cooperative di credito e risparmio sostengono la migliorata produzione di caffè di qualità.

2.4 Attività ed attori

Nella tabella che segue riportiamo le attività previste dal progetto nelle due sue componenti, così come erano state concepite in sede di Piano di Azione (PoA) del maggio-giugno 2011. Le attività sono elencate per risultato, e i rispettivi attori coinvolti sono definiti e aggiornati alla luce delle azioni svolte dall'inizio del progetto stesso (aprile 2011).

Attività	Attori coinvolti ⁷	
	Realizza	Assiste
Per il Risultato 1		
Selezione e contrattazione del personale	OARI	
Fornitura di beni e servizi	OARI	BoFED
Analisi di laboratorio della purezza varietale e della qualità del grano da trasformazione (pasta)	SARC	IAO
Realizzazione degli schemi di moltiplicazione del seme pre-base e del mantenimento varietale	SARC	IAO
Ricerca di campo del comportamento delle varietà di grano duro in diverse condizioni di gestione ed in diverse località (Bale and Arsi)	SARC	IAO
Per il Risultato 2		
Selezione e contrattazione del personale tecnico delle wereda	WoARD	BoA, OCPA
Fornitura di beni e servizi	WoFED	BoFED
Formazione e assistenza tecnica al personale delle Wereda (esperti culturali, agenti di sviluppo, promotori del cooperativismo)	SARC	IAO
Preparazione di documentazione e materiali da divulgazione	SARC	OARI, WoARD, IAO

⁶ Come modificati dal Project Steering Committee (first Plan of Action in data 28/6/2011).

⁷ Per una descrizione delle principali istituzioni citate si veda il successivo § 2.6.

Per il Risultato3		
Individuazione dei siti e cooperative per la produzione di grano duro e di sementi	cooperative, CPO, WoARD	SARC
Fornitura di beni e servizi	WoFED, WoARD	BoFED
Formazione ed Assistenza Tecnica ai soci produttori delle Cooperative	WoARD	SARC
Costruzione dei magazzini	cooperative	IAO
Realizzazione dei piani di produzione di granella di grano duro e di moltiplicazione sementi	cooperative	IAO
Per il Risultato 4		
Facilitazione del dialogo tra le parti, assistenza tecnica alla definizione di accordi contrattuali pre-coltivazione	OTMDB	OCPA, OARI,IAO
Seminario sulle tipologie di accordi contrattuali	OTMDB	OCPA, OARI, IAO
Per il Risultato 5		
Fornitura di beni e servizi	WoFED	IAO
Formazione dei soci delle cooperative di produttori caffè di Harenna e visite di studio	BoA ZCPO	Slow Food, IAO
Disegno del protocollo di produzione del caffè dell'associazione di Harenna Forest	BoA ZCPO	Slow Food, IAO
Costruzione del Centro Polifunzionale e degli essiccatoi del caffè	Union Burka Yadot	IAO
Costituzione del Presidio di Slow Food	BoA ZCPO	Slow Food, IAO
Per il Risultato 6		
Fornitura di beni e servizi	WoFED	IAO
Formazione del personale tecnico del WoARD riguardo la produzione del caffè di qualità e la gestione forestale	BoA ZCPO	IAO
Formazione del promotore delle cooperative di risparmio e credito	OCPA	IAO
Formazione dei tecnici del WoARD su tecniche d'innesto	SARC	OARI
Per il Risultato 7		
Fornitura di beni e servizi	WoFED	IAO
Costruzione dei magazzini e degli essiccatoi per il caffè	cooperative	CPO
Sensibilizzazione e formazione di cooperative di risparmio e credito; formazione del personale	WoARD	OCPA
Formazione dei soci delle cooperative su produzione di caffè di qualità e conservazione della foresta	WoARD	Associazione del Caffè di Harenna

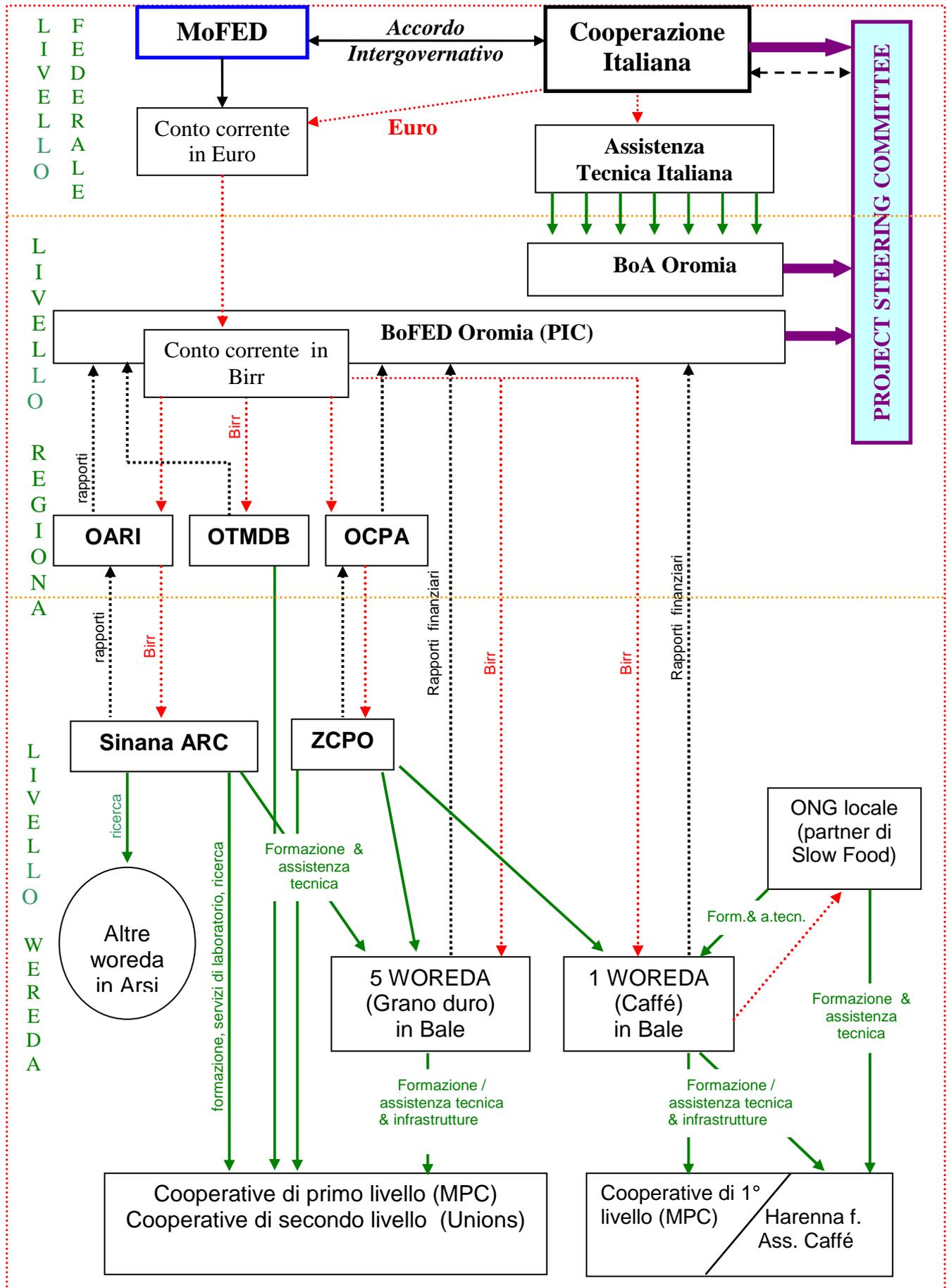
2.5 Modalità di esecuzione

Il progetto è stato elaborato per migliorare la resa economica di due colture tradizionali e con alta potenzialità di mercato (grano duro e caffè) rafforzando le filiere sulle quali molteplici attori istituzionali e privati sono coinvolti e cointeressati. Di fatto varie delle entità implicate nel Progetto avevano già conoscenza vicendevole e erano state interessate a vario titolo nel corso del precedente progetto ABRDP. La metodologia combina un “approccio di progetto” con un sistema di sostegno al bilancio delle singole istituzioni, seppur vincolato a specifiche linee di spesa, al fine di aumentare la loro responsabilizzazione nelle attività.

Il **processo di realizzazione**, schematizzato nel seguente diagramma di flusso (come a pag. 26 della Proposta di Finanziamento, e modificato solo con i nuovi acronimi di alcune entità), include le richieste ed i trasferimenti di fondi, la pianificazione e lo sviluppo di capacità, gare e gestione dei contratti, supporto tecnico, esecuzione di attività fisiche e di promozione, monitoraggio e valutazione.

Tale diagramma rappresenta in modo esatto⁸ quanto finora attuato in Etiopia in accordo con il Piano di Azione in Etiopia (*Plan of Action - PoA*).

⁸ Solo l'assistenza da parte della Ong EOSA non è stata attuata per mancato interesse delle cooperative beneficiarie che della stessa Ong. Tale assistenza verrà esaminata nel corso della stesura del secondo PoA in Etiopia.



2.6 Istituzioni partner e beneficiari

Da parte del Governo Etiopico le Istituzioni e Organizzazioni coinvolte sono:

- Il Ministero delle Finanze e Sviluppo Economico (*Ministry of Finance and Economic Development of Ethiopia - MoFED*)
- L'Ufficio delle Finanze e Sviluppo Economico della Regione Oromia (*Regional Bureau of Finance and Economic Development of Oromia - BoFED*), che rappresenta il principale ente esecutore dell'iniziativa in oggetto. Il BoFED è responsabile della gestione dei fondi italiani trasferiti all'Etiopia e del relativo contributo del governo locale.
- L'Ufficio dell'Agricoltura della Regione Oromia (*Regional Bureau of Agriculture of Oromia Region - BoA*), che rappresenta l'ente supervisore delle attività di sviluppo agricolo a livello regionale. Il BoA è co-responsabile per la gestione dei fondi contribuiti dal governo locale.
- L'Istituto regionale di Ricerca Agricola (*Oromia Agricultural Research Center - OARI*), che agisce quale organismo realizzatore attraverso il proprio Centro di Ricerca agricola in Bale (*Sinana Agricultural Research Center - SARC*).
- L'Agenzia della regione Oromia per la Promozione delle Cooperative (*Oromia Cooperative Promotion Agency - OCPA*), che agisce quale organismo realizzatore attraverso il suo ufficio di Zona nel Bale (*ZCPO*), e gli uffici periferici di woreda (*CPOs*).
- Il Dipartimento regionale per la Commercializzazione della Produzione Agricola (*Oromia Trade and Market Development Bureau - OTMDB*) che agisce quale organismo realizzatore.
- Le Amministrazioni Distrettuali (*Woredas Administrations*), che agiscono come enti realizzatori dei piani d'azione a livello decentrato attraverso i loro Uffici per l'Agricoltura (*Woreda office of Agriculture and Rural Development - WoARD*) e per le Finanze (*Woreda office of Finance and Economic Development - WoFED*).

Da parte del Governo Italiano le Istituzioni e Organizzazioni coinvolte sono:

- La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri (*MAE/DGCS*), che rappresenta il Governo Italiano ai sensi dell'accordo intergovernativo riguardante questa iniziativa. Il MAE/DGCS agisce come ente finanziatore dell'iniziativa per quanto riguarda i fondi trasferiti secondo la modalità Art.15 Reg. L. 49/87.
- L'Unità Tecnica Locale della Cooperazione Italiana allo Sviluppo presso l'Ambasciata d'Italia in Etiopia (*IDC/UTL*), che rappresenta il MAE/DGCS in Etiopia per la realizzazione degli interventi di Cooperazione bilaterale.
- L'Istituto Agronomico per l'Oltremare (*IAO*) del Ministero degli Affari Esteri che agisce come ente realizzatore delle attività di Assistenza Tecnica.

Gruppo Destinatario

Sino ad oggi, circa 6.500 sono i previsti beneficiari per le attività inerenti la coltivazione del grano duro, includendo in tale conteggio soltanto gli agricoltori formalmente membri delle 15 cooperative di primo livello direttamente interessate dal progetto. In realtà il totale dei beneficiari aumenterà se si considera che ogni socio-agricoltore rappresenta una famiglia coltivatrice composta da 5-7 membri, se non di più.

In accordo con la logica di progressivo allargamento della filiera produttiva, il numero degli agricoltori direttamente coinvolti nelle varie attività è fortemente aumentato nella seconda stagione di coltivazione (circa 4 volte di più); se ne prevede un ulteriore raddoppio in funzione dell'attesa estensione delle superfici durante il terzo ciclo di coltivazione (che si avrà nella prossima annualità del progetto).

Si ritiene che nel corso del progetto altre cooperative si siano spontaneamente avvicinate alla filiera in virtù delle *good lessons* che si sono spontaneamente diffuse nella zona. Per monitorare tale fenomeno si prevede lo svolgimento di un'apposita indagine sia all'interno dei distretti (woreda) interessati dal progetto sia in quelli limitrofi.

Per le attività della componente sul caffè, ad oggi il numero dei diretti beneficiari è quello dei 1.870 membri delle 12 cooperative esistenti nei comuni (kebele) del distretto di Dello Mena. Anche in questo caso si stima un incremento del numero degli agricoltori direttamente coinvolti nel corso del terzo ciclo di raccolta; tale stima porta il numero dei beneficiari sino all'ordine delle diecimila persone. Le lezioni sul caffè saranno inoltre espandibili al limitrofo distretto di Buluk che ha una similare estensione territoriale e popolazione residente dedicata al caffè.

A questi beneficiari devono essere inoltre aggiunti i funzionari ed i tecnici delle istituzioni regionali e delle 6 woreda coinvolte, partecipanti alle attività di formazione e di assistenza tecnica.

2.7 Ripartizione dei costi

Ricordiamo che il progetto, inizialmente, aveva una durata di 18 mesi; poi, a seguito della estensione dell'Agreement fino all'aprile 2014, approvata con lettera della DGCS Uff. IV in data 11 maggio 2012, il progetto ha visto conseguentemente il suo prolungamento. Con la proposta (del novembre 2012) di variante non onerosa e proroga dei termini, le attività del PO della prima annualità sono state posticipate al febbraio 2013.

Da un punto di vista del finanziamento, il trasferimento dei fondi è stato previsto in due momenti successivi e separati (tranche) per entrambe le due componenti A e B del progetto. Il trasferimento della prima tranche della componente A (ex art 15), con beneficiario il Governo dell'Etiopia, è avvenuto nel marzo 2011 (mandato della DGCS-Uff.IV n. 219 dell' 8/3/2011). L'erogazione della prima tranche della componente B, con beneficiario lo IAO, risale invece ad ottobre 2010 (quietanza presso la Tesoreria dello Stato di Firenze n. 30 del 20/10/2010).

La seguente tabella (costi in euro) riassume lo schema finanziario come riportato nella Proposta di Finanziamento. Tale schema di erogazione delle tranche in base alle due previste annualità rimane valido, nonostante la posticipazione dei termini temporali di fine delle attività di progetto.

	1° Anno	2° Anno	Totale
Costi attività (ex art. 15) – Componente A	1.209.000	126.000	1.335.000
Assistenza Tecnica DGCS (affidata IAO) – Componente B	284.600	80.400	365.000
TOTALE INIZIATIVA	1.493.600	206.400	1.700.000

3. Stato e prospettive del Progetto e dell'Assistenza tecnica dello IAO

Un'esatta descrizione dello stato di attuazione dell'assistenza tecnica fornita dallo IAO e' stata presentata nella Relazione tecnica (inviata alla DGCS in data 8/3/2013).

Nel successivo diagramma si riporta uno schema sintetico dello sviluppo che le filiere produttive hanno avuto nelle prime due campagne agrarie, e quello che si attende nella prossima stagione di coltivazione. Si riportano altresì le azioni che si ritiene siano necessarie per la migliore sostenibilità futura delle filiere produttive e la conclusiva disseminazione delle *lessons learnt*.

Come si osserva, il progetto ha iniziato da un livello "zero", cioè con valori produttivi praticamente inesistenti sia per quanto attiene al grano duro di qualità che al caffè migliorato.

GRANO DURO

Nel primo ciclo produttivo (2011-12), con l'uso di 400 quintali di semente di qualità (moltiplicati dal centro di ricerca di Sinana, su richiesta dello IAO, negli anni precedenti all'avvio del progetto) le cooperative hanno prodotto circa 5.000 quintali di granella e 400 quintali di semente. La granella e' stata venduta ad una industria locale sulla base di un contratto di fornitura (*supply contract*) assolutamente innovativo e di grande successo, sia per le cooperative che per l'industria. Alla base del contratto è stato posto un nuovo metodo per la determinazione del prezzo con riconoscimento di un incremento economico (*premium*) in funzione del contenuto percentuale di proteine, di prevista ufficiale determinazione da parte di un organismo in condizione di terzietà (*super partes*).

Nel secondo ciclo (2012-13), alla semente prodotta dal progetto si e' andata sommando altra semente di ottima qualità di un'altra varietà⁹⁹ derivante da un altro progetto (tutto cio' e' avvenuto in quanto che la creata "filiera grano duro" ha offerto una grande opportunità commerciale e metodologia operativa, altrimenti inesistente). La produzione ottenuta ha raggiunto i 23.000 quintali (circa il 400 % in piu'). Le condizioni del contratto sono rimaste simili all'anno precedente. Un'ulteriore industria si e' inserita nell'accordo commerciale, dando felice compimento agli sforzi compiuti dal progetto per creare le condizioni di competizione necessarie all'affermarsi della filiera.

Nel terzo ciclo (2013-14), le previsioni sono di raggiungere circa 46.000 quintali di prodotto vendibile all'industria, e al contempo circa 5.000 quintali di semente. Tali livelli di produzione non potranno essere gestiti dagli attori fino ad adesso coinvolti senza un significativo cambiamento nelle modalità di gestione dell'intero sistema-filiera.

A maggior ragione, il sistema non potrà ulteriormente espandersi (fino ai pronosticati livelli di domanda interna superiori ai 500.000 quintali per anno) senza la creazione di efficaci meccanismi di governance della filiera.

CAFFÈ NATURALE DELLA FORESTA DI HARENNA

Similarmente al grano duro, anche per il caffè "migliorato" (con raccolta differenziata e essiccazione su reti sospese e non al suolo) si assiste ad un rapido aumento nelle quantità prodotte.

Nel primo anno (2011-12) si sono avuti circa 500 quintali che hanno conseguito aumenti di prezzo fino al 66%. Tutto ciò ha enormemente motivato (letteralmente:

⁹⁹ La varietà Obsa, che come le altre due inizialmente promosse dal progetto (Ejersa e Bakalcha), era promettente per le caratteristiche di rendimento e di qualità proteica (SARC).

entusiasmato) le cooperative di produttori che, con soldi presi a prestito, hanno acquistato i materiali e quindi realizzato i letti sospesi di essiccazione, fino a raddoppiarne le superfici a disposizione.

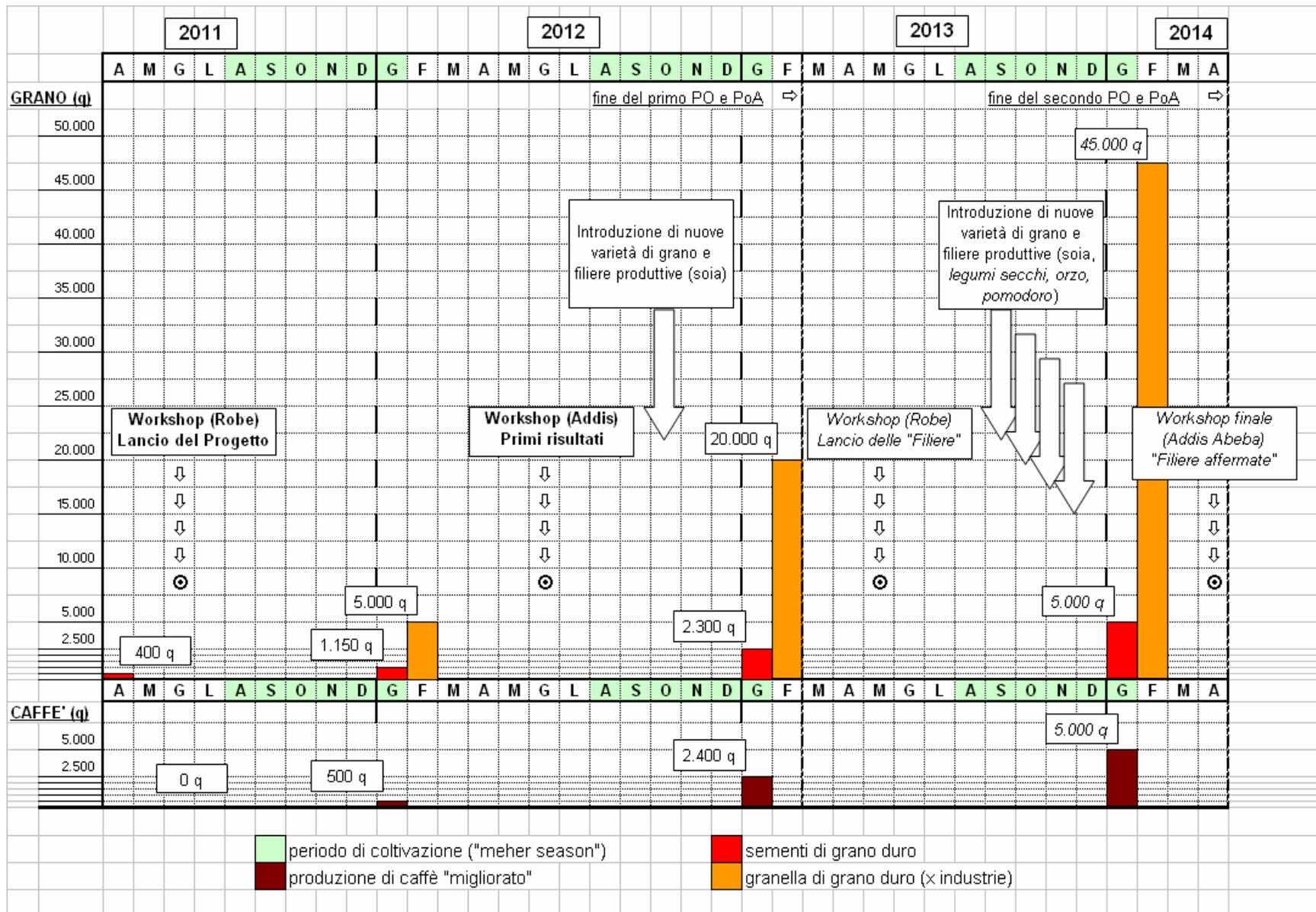
Nel secondo anno (2012-13) la produzione di caffè migliorato ha raggiunto i 2.400 quintali, e la qualità di alcuni lotti ha avuto l'apprezzamento e l'impegno a comprare da parte di due importatori italiani (Illycaffè e Equoqui, ong vicina a Slow Food).

Anche in questo caso il trend atteso e' di rapidissima evoluzione (probabili 5.000 quintali nel prossimo anno), con conseguente bisogno di creazione di un opportuno sistema di governo (come alcune verificate difficoltà mercantili e culturali stanno dimostrando).

Nel diagramma e' inoltre riportata l'attività di WORKSHOP E SEMINARI TECNICI per la diffusione della conoscenza sulle attività intraprese, dei risultati ottenuti e delle prospettive di sviluppo. Questa azione di *awareness creation* e' stata quanto mai importante, e richiederà un ulteriore rafforzamento per far fronte agli aumenti produttivi sopra delineati. E' necessario infatti far comprendere che le "filiera produttive" dovranno necessariamente evolvere verso una completa autonomia (ed indipendenza dall'aiuto del progetto italiano) e un determinante ruolo degli attori privati, seppure in partnership con il mondo pubblico. I workshop sosterranno la citata "trasformazione" delle filiere, che si pone esattamente in linea con la strategia etiopica del *Growth Transformation Plan - GTP*, e con la strategia di tutti i paesi donatori che recentemente hanno costituito la *Private Sector Development Task Force* all'interno del suo *Working Group* per il *Rural Economic Development and Food Security (RED&FS SWG)*.

Da un punto di vista agronomico, le sostenibilità dei modificati sistemi produttivi non potranno basarsi su singole colture, seppur di successo e altamente remunerative. Altre OPZIONI COLTURALI E/O DI TRASFORMAZIONE POST-RACCOLTA dovranno essere introdotte. Nella ultima campagna agraria sono già stati fatti i primi esperimenti con la soia (coltura oleaginosa, che sarebbe estremamente positiva in rotazione con il grano). Nella prossima stagione si estenderanno le prove con la soia, e si esplorerà l'introduzione dell'orzo per birra (ottimi contatti commerciali sono stati stabiliti con la società DIAGEO, da poco proprietaria della birra Meta), del pomodoro da industria, e di varie colture leguminose quali fagioli e lenticchie (primi contatti sono già stati avviati con una società italiana già operante in Etiopia).

Infine, nel corso della prossima fase di progetto si desidera creare delle concrete opportunità per l'INGRESSO DI IMPRESE ITALIANE attive nel settore della trasformazione dei prodotti (quali ad esempio produttrici di piccoli impianti per la produzione di pasta). Nel corso del 2013 si organizzeranno delle visite in Italia per gruppi selezionati di attori economici etiopi (che viaggeranno a carico dei fondi donati al Governo Etiopico con la componente A del finanziamento) presso importanti realtà produttive, associative e istituzionali. Un'ulteriore opportunità potrebbe essere creata favorendo la presenza di imprenditori italiani durante il workshop finale di presentazione dei risultati (da svolgersi nel mese di aprile 2014), ed a tale scopo sarà esplorato il finanziamento da parte di altri attori economici italiani interessati alla promozione dell'internazionalizzazione delle imprese.



4. Assistenza tecnica affidata all'Istituto Agronomico per l'Oltremare – Piano Operativo della seconda annualità.

4.1. Obiettivi e risultati che si intendono conseguire

Nella seconda annualità del progetto, l'obiettivo generale di sostenere le controparti etiopiche nell'impostazione e nella conduzione delle filiere produttive di due colture strategiche per il paese e la regione Oromia, trasferendo procedure e competenze già sviluppate con successo in Italia, rimane inalterato; anzi, viene rafforzato in virtù dei positivi risultati produttivi ottenuti nel corso della prima annualità¹⁰ e delle prospettive di sviluppo come delineate nel precedente paragrafo.

Il miglioramento della *ownership* e l'armonizzazione del progetto all'interno delle strategie di sviluppo nazionali, viene individuato come l'aspetto nodale e strategico da rafforzare nel corso della seconda annualità. Due principali linee strategiche di azione saranno perseguite: il consolidamento di alcuni aspetti tecnici e la creazione-rodaggio di specifici organismi di indirizzo e gestione (*governance*) con partecipazione mista pubblico-privata.

Secondo tali linee strategiche, l'esecuzione delle attività progettuali continueranno ad essere affidate alle esistenti istituzioni regionali e decentrate, nella maggior parte dei casi a livello di distretto (*woreda*), in conformità con il decentramento amministrativo e gestionale previsto dalla normativa etiopica. Parimenti, le attività continueranno ad essere eseguite dal BoFED e dalle istituzioni locali da esso dipendenti secondo le modalità specificate nell'Accordo intergovernativo, che definisce le procedure di accreditamento e utilizzazione del finanziamento, di monitoraggio e *reporting*. Al contempo, al fine di promuovere la creazione dei citati nuovi meccanismi gestionali di tipo pubblico-privato, si creeranno delle occasioni per la partecipazione di altri attori (rappresentanti di industrie, cooperative e Unions) all'attuale organo di gestione tecnica del progetto *Agricultural Team*.

Anche per la seconda annualità, i fondi che saranno conferiti alla parte etiopica contribuiranno ulteriormente ad integrare gli investimenti settoriali propri della regione Oromia, pur mantenendoli destinati alle attività già definite nella Proposta di Finanziamento (PdF) e nel *Project Implementation Document* (PID).

L'Assistenza Tecnica che verrà svolta nella seconda annualità da parte dello IAO sarà finalizzata al raggiungimento dei 2 principali risultati già individuati per la prima annualità: 1) un efficace coordinamento delle attività progettuali e delle relazioni tra partners etiopici e italiani, e il monitoraggio dell'uso dei fondi affidati alla controparte 2) l'adozione di procedure tempestive e rigorose nella realizzazione delle attività con potenziamento delle capacità operative dei vari enti locali coinvolti.

4.1.1 - Risultato 1): Efficace coordinamento delle attività progettuali e delle relazioni tra partner etiopici e italiani, e monitoraggio dell'uso dei fondi affidati alla controparte

L'attività di coordinamento si colloca sulla stessa linea e in continuità con quanto definito nel primo Piano Operativo del presente progetto.

¹⁰ vedere: Relazione tecnica e Resoconto Finanziario del progetto del febbraio 2013.

Come discusso nella Proposta di variante e nella Relazione tecnica della prima annualità, difficoltà di gestione amministrativa e/o di interazione fra i vari attori pubblici etiopici sono insorte durante l'implementazione delle attività ed è atteso che insorgeranno ulteriormente ed a vari livelli, vista la complessità delle relazioni di necessaria attivazione (come illustrate nel diagramma a flusso nel § 2.5).

Il monitoraggio sulla corretta e tempestiva adozione dei concordati procedimenti di incameramento/spesa dei fondi da parte delle varie unità amministrative interessate sarà compiuto sino alla fine del progetto. A scadenze trimestrali i rappresentanti dello IAO parteciperanno alle Riunioni Trimestrali di Monitoraggio, dando successiva tempestiva comunicazione alla DGCS di ogni elemento di rilievo per il buon andamento delle attività ed il raggiungimento dei risultati.

4.1.2 - Risultato 2): Adozione di procedure tempestive e rigorose nella realizzazione delle attività con potenziamento delle capacità operative dei vari enti locali coinvolti

Sin dai suoi esordi, il progetto si è indirizzato verso l'approccio dell'innovazione continua sia di prodotto che di processo all'interno delle filiere produttive individuate, puntando verso la recettività del mercato, da un lato, e verso l'adattabilità e l'elasticità del produttore dall'altro. L'approccio strettamente *results-oriented* del progetto ha consentito che, in due sole campagne agricole, le produzioni di grano duro e di caffè migliorato si affermassero e crescessero in modo geometrico.

L'Assistenza Tecnica dello IAO ha facilitato lo scambio di informazioni di mercato tra produttori ed acquirenti, sollecitando una iniziale strategia operativa di brevissimo periodo; infatti, una pronta risposta del mercato era essenziale perché le costituenti filiere si attivassero ed i suoi membri vi dedicassero il proprio impegno, facendosi al contempo parti attive nel proporre/adottare ogni modifica ritenuta utile.

L'Assistenza Tecnica dello IAO continuerà con l'apporto delle migliori conoscenze sia tecniche che mercantili da parte di Consulenti tecnici e di Istituzioni tecnico-scientifiche attive nei due settori (grano duro per pasta, e caffè di qualità) in Italia ed in ambito internazionale, e esplorerà altre linee di azione in settori produttivi suscettibili di contribuire alla globale sostenibilità (soia, leguminose, orzo, pomodoro).

In continuazione con quanto già avviato durante la prima annualità, l'Assistenza tecnica comprenderà un significativo apporto nella sfera delle procedure di spesa e della relativa rendicontazione amministrativa e contabile, secondo le regole definite nell'Accordo intergovernativo. A tale scopo continuerà ad operare il Consulente regionale del progetto, quale anello di congiunzione fra le prassi dell'amministrazione etiopica e quelle della cooperazione italiana allo sviluppo.

Continuerà ad essere posta particolare attenzione alle istituzioni periferiche che, situate in ambienti remoti e disagiati, mostrano serie limitazioni sia nei mezzi fisici che nel personale, spesso numericamente insufficiente e con scarso aggiornamento professionale.

Nella seconda fase progettuale, si mira infine a dare compiutezza all'avviato processo di appropriazione dell'intero funzionamento delle filiere, sia da parte delle entità pubbliche che di quelle private implicate nel progetto. Si tratterà di dar vita ad una *ownership* etiope del processo di sviluppo istituzionale, il quale deve accompagnare quello del settore agricolo definito dalle due filiere del grano e del caffè. In questo senso l'*ownership* può essere vista

come un fattore che garantisce al progetto un incremento delle proprie chances per una maggiore sostenibilità ed efficienza.

Sulla base delle *lessons learnt* apprese durante la prima annualità, da parte degli attori in gioco, l'Assistenza Tecnica si orienterà a individuare e dunque risolvere, quei nodi tecnico-istituzionali che possono frenare l'autonomizzazione dei rapporti che si sono nel frattempo instaurati tra i beneficiari (agricoltori), ed i settori pubblici, da un lato, e i privati dall'altro. Non si ha *ownership* locale senza *ownership* nazionale o governativa. Le due componenti del progetto (A e B) possono partecipare e contribuire alla creazione di una sinergia pubblico-privato, che possa affrontare e sostenere, quegli incrementi di scala produttiva (di grano e caffè) non solo auspicati, ma già in parte realizzati dal progetto stesso.

In tale logica, all'interno del ruolo svolto della Assistenza Tecnica si possono individuare: una componente di assistenza prettamente agronomica; una componente di appoggio istituzionale rivolto alla qualificazione dei quadri organizzativi sia pubblici che privati; una componente di accompagnamento per verificare e sostenere i significativi passaggi di scala operativa che l'attuale trend delle rese produttive permette di prefigurare.

4.2. Attività da realizzare

Risultato 1: Efficace coordinamento delle attività progettuali e delle relazioni tra partner etiopici e italiani, e monitoraggio dell'uso dei fondi affidati alla controparte

4.2.1. - Operatività di una Unità di Progetto in Italia

L'Unità di Progetto attivata presso la sede dello IAO in Firenze, continuerà a svolgere il compito di garantire la gestione tecnica e amministrativa dell'intera iniziativa, ed in particolare di curare le relazioni con le istituzioni e gli esperti italiani, ed i rapporti con gli uffici del MAE-DGCS.

L'Unità è coordinata dal funzionario dell'Istituto chiamato a svolgere i compiti di Esperto Italiano (EI) del progetto.

A partire dal mese di aprile 2013, all'interno dell'Unità opera anche l'Assistente tecnico di progetto (*project officer*) in stretto coordinamento con il gruppo di lavoro IAO incaricato della gestione dell'insieme dei progetti di cooperazione.

In continuità con le attività della prima annualità, fra i compiti svolti dall'Unità, ci sarà la cura di ogni aspetto relativo alla individuazione, selezione, ingaggio sia dei consulenti che delle istituzioni scientifiche, mantenendo con loro costanti rapporti comunicativi sugli aspetti tecnici, e operando il disbrigo di ogni pratica amministrativa e contabile.

Circa i beni di funzionamento dell'Unità dello IAO, si conferma quanto scritto nel primo PO.

4.2.2. - Operatività di una Unità di Progetto in Etiopia

Continuerà ad operare l'Unità di progetto attivata in Etiopia, con il compito di garantire la gestione tecnica e amministrativa delle azioni in loco.

L'Unità sarà composta dall'Esperto Italiano e dall'Assistente di Progetto (in missioni brevi di circa 2-3 settimane a scadenze di circa 2-3 mesi¹¹), dall'esperto locale (Consulente Regionale) Genene Gezu Shiferaw e dall'autista Yemane Haile.

L'azione dell'Unità tecnica si estenderà anche al dialogo con l'intera comunità dei donatori in Etiopia al fine di rispondere in modo coordinato alla richiesta del Governo Etiopico per una progressiva armonizzazione delle vigenti procedure di aiuto pubblico allo sviluppo. A tale scopo l'EI parteciperà, in accordo con la UTL, ai lavori del *Sector Working Group on Rural Economic Development and Food Security* (RED&FS), il forum di dialogo tra governo e donatori in tema di sviluppo rurale e sicurezza alimentare.

In continuità con le attività della prima annualità, l'Unità avrà la propria sede operativa divisa fra la UTL, dove opereranno soprattutto l'Esperto Italiano e l'Assistente di progetto, e gli uffici del BoFED e di OARI, presso i quali opererà prevalentemente il Consulente Regionale.

Per il suo funzionamento l'Unità ha già acquisito le attrezzature necessarie ed il veicolo di servizio; rimangono da acquisire alcune attrezzature tecniche ed alcuni arredi d'ufficio.

Si prevede infine una disponibilità economica per la copertura dei Costi operativi in loco, quali utenze, materiali di consumo e spese di funzionamento del veicolo (carburante, revisioni periodiche e riparazioni, rinnovi delle tasse di circolazione, assicurazioni per responsabilità civile, ecc.).

Risultato 2: Adozione di procedure tempestive e rigorose nella realizzazione delle attività con potenziamento delle capacità operative dei vari enti locali coinvolti

4.2.3 - Definizione del Piano d'Azione del progetto (grano duro e caffè di Harena)

Come disposto dall'Accordo intergovernativo (art. 6.2.1.3) il Piano d'Azione (PoA) per il secondo anno rappresenta una condizione necessaria per l'accensione di ogni spesa a valere sui fondi del Finanziamento italiano accreditati alla controparte. In particolare, sarà il PSC ad approvare sia il Piano d'Azione (PoA) per la seconda annualità che l' *Instalment Request Report – IRR*, documento, questo, che sarà sottomesso dal PIC al MAE/DGCS per il tramite dello IAO. Il documento IRR dovrà includere il Report delle attività svolte ed il secondo *Plan of Action* già approvato dal PSC (art. 5.10 dell'Agreement).

La definizione di questi documenti assume particolare carattere di priorità al fine di garantire la necessaria continuità alle attività finora avviate.

4.2.4. – Visibilità e potenziamento dei risultati.

Nella considerazione dell'elevato valore sociale del progetto, in quanto indirizzato alle comunità rurali che sono generalmente le più vulnerabili in termini di sicurezza alimentare e servizi di base, lo sforzo collaborativo, necessario per rispondere, con successo, alle richieste dell'industria e dei mercati globali (grosse partite omogenee, e con alta qualità, di grano duro e caffè) porterà effetti positivi alle associazioni e cooperative di agricoltori;¹² in questo senso, l'approccio *results-oriented* è strategico per confermare e motivare ulteriormente l'interesse dei beneficiari nell'espandere le loro produzioni agricole.

¹¹ Missioni per il supporto e la supervisione al Consulente Regionale, partecipazione alle riunioni dell'Agricultural Team, periodico monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività, accompagnamento *in loco* dei consulenti italiani e dei rappresentanti delle istituzioni scientifiche.

¹² cfr: Proposta di Finanziamento al § 6.2

Come anticipato nel § 3, dal 2011 al 2012 la produzione di grano duro si è affermata significativamente in sole due campagne agricole e si prevede, per la prossima campagna agricola principale (agosto- dicembre 2013), un ulteriore incremento delle produzioni di circa il 100 %. Analogamente, possiamo affermare che la produzione del caffè migliorato ha avuto un aumento del 500% nella seconda raccolta, con la prospettiva di un ulteriore incremento del 100% nel prossimo anno.

La crescente numerosità e le interazioni fra i molteplici attori legati alle due filiere agricole richiederanno sempre più la creazione e la gestione di un complesso sistema relazionale all'interno del quale i flussi di risorse (economiche, umane e materiali) e di informazioni dovranno vicendevolmente integrarsi, mantenendo o accelerando, la tempistica che ha permesso di raggiungere i risultati delle prime due stagioni di raccolta. Tutto questo al fine di rispettare i tempi agricoli e commerciali necessari al successo dei due prodotti (grano duro e caffè) in una prospettiva di crescita economica di scala.

L'assistenza tecnica italiana (IAO) continuerà ad esercitare la sua azione sull'intero complesso delle relazioni prese in carico dal progetto.

Merita al riguardo ribadire che tale rete di relazioni collega realtà istituzionali, economiche e sociali già esistenti nel territorio. Il progetto non mira infatti a creare “nuove” entità, quanto nuovi legami funzionali fra quelle entità direttamente o indirettamente coinvolte con le due filiere produttive. Il fine è dunque quello di rendere autonome le due filiere alla fine del progetto, in modo che possano “camminare con le proprie gambe”, una volta dato l'avvio, lo start – up, a quelle connessioni, relazioni tecnico-commerciali, che hanno visto collaborare, proficuamente, il settore pubblico con il settore privato, sia etiope che italiano.

Workshop per il Lancio della “Filiere”. L'evento avrà un'importanza strategica in quanto costituirà il momento di passaggio da una logica di “filiere sostenute” da un progetto a dono ad una logica di “filiere sostenibili” in quanto governate da un autonomo partenariato pubblico-privato. Questo passaggio è realmente strategico per consentire l'ulteriore sviluppo delle produzioni e l'intera sostenibilità futura delle filiere. Il Workshop dovrà svolgersi non appena saranno consolidati i risultati commerciali della seconda campagna di produzione e le prospettive di sviluppo saranno così chiare. Il confronto-dialogo fra i vari attori finora coinvolti all'interno delle filiere produttive (produttori agricoli, industrie di trasformazione, commercianti, istituzioni pubbliche, ecc.) dovrà infatti aversi al più presto. Se ne prevede lo svolgimento in Bale, nella città di Robe, nel mese di maggio 2013, con la partecipazione sia delle istituzioni partner e dei beneficiari, ma anche degli acquirenti finali dei prodotti (industrie della pasta, esportatori di caffè) e di altri partner collaterali di possibile intervento.

Workshop finale sul Successo delle “Filiere”. Si prevede nell'aprile 2014 a conclusione della raccolta dei prodotti e della loro commercializzazione secondo le procedure contrattuali e mercantili ormai consolidate. Sulla base dei risultati delle due filiere e del loro impatto su vari aspetti dell'economia etiope (in perfetta sintonia, e anticipazione, del *Growth Transformation Plan*), questo evento dovrà avere un'opportuna risonanza verso varie categorie di pubblico: mondo produttivo etiopico e italiano, comunità dei donatori, autorità regionali e federali. A fianco dei successi delle filiere, anche le modalità di attuazione seguite dal progetto (art. 15 del regolamento della legge 49/1987, e perciò in pieno accordo con i principi della Conferenza di Parigi) saranno di significativo interesse e formeranno oggetto di dibattito.

A fianco delle attività di workshop e seminari, la visibilità delle azioni del progetto dovrà essere amplificata durante la prossima annualità, attraverso varie azioni fra loro interagenti: (i) coinvolgimento di media etiopi e italiani, (ii) pubblicazioni, e presentazioni ufficiali in Italia e all'estero. Questa esigenza di visibilità nasce dalla natura stessa del progetto che può essere visto quale volano efficace per mettere assieme e far incontrare nuovi attori economici, o, anche, quale incubatore per iniziative di sviluppo economico e sociale.

4.2.5. – Consulenze tecniche .

Brevi missioni saranno svolte da parte di consulenti italiani al fine di verificare le attività in attuale svolgimento presso i centri interessati dal progetto, elaborare indicazioni operative, fornire addestramento tecnico al personale interessato.

Le missioni previste nella seconda annualità di attività copriranno i seguenti aspetti:

A) grano duro: 1) tecniche di laboratorio per la determinazione della qualità delle farine e per la determinazione della purezza varietale delle sementi, 2) valutazione economica della filiera (analisi dell'efficienza) ed analisi costi-benefici dell'innovazione, sviluppo di soluzioni, 3) individuazione di possibili colture adatte al contesto pedo-climatico dell'area geografica del progetto da porre in rotazione per la stabilizzazione delle produzioni e la sostenibilità ecologico-economica della attuale monocoltura di grano, piano culturale e mantenimento della fertilità dei suoli.

B) caffè: analisi dei fattori di limitazione della coltivazione/produzione (constraints) e loro eliminazione, miglioramento delle tecniche di trasformazione e conservazione del prodotto, indicazione geografica e sostenibilità ambientale dell'area geografica di produzione, analisi delle caratteristiche organolettiche e merceologiche.

L'esatta definizione dei periodi e dei termini di riferimento delle missioni verrà effettuata sulla base dei fabbisogni verificati con le controparti nel corso della stesura del secondo Piano di Azione (PoA) del progetto.

4.2.6 Accordi di collaborazione con Istituzioni tecnico scientifiche

Nel corso della prima annualità si sono realizzati tre (3) accordi di collaborazione con istituzioni tecnico-scientifiche italiane attive sulle due colture di interesse del progetto: (i) Centro di Ricerche Agricole - Unità di Ricerca per la Valorizzazione Qualitativa dei Cereali (CRA – QCE) , Roma, (ii) la Fondazione Slow Food per la Biodiversità, (iii) la Società Produttori Sementi SpA di Bologna (con accordo a titolo gratuito).

In accordo alle aspettative, i partenariati operativi instaurati fra tali istituzioni e le corrispondenti locali istituzioni etiopiche sono stati molto positivi e continueranno anche nel corso di questo secondo piano operativo di attività. In questo secondo PO si prevede pertanto la proroga degli accordi con le suddette istituzioni tecnico-scientifiche e la stipula di nuovi accordi (di durata annuale) con :

- International Center for Agriculture in Dry Areas ICARDA (presso ILRI, in Addis Abeba) su tematiche attinenti la produzione delle sementi.
- un dipartimento universitario italiano operante su aspetti di economia agraria (contatti sono stati avviati con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari (DISTA) dell'Università di Bologna).

5. Risorse e stima dei costi per il secondo Piano Operativo

Di seguito, si fornisce una breve descrizione dell'uso delle risorse finanziarie per ogni voce di spesa.

In una tabella immediatamente successiva, si elencano le varie voci di spesa, i relativi fabbisogni e costi unitari e le finali allocazioni previste.

(2.1.) Missione dell'Esperto Italiano

Non prevista.

Il residuo dalla prima annualità (pari a 333,61 €) verrà riallocato.

(2.1. bis) Missioni di consulenti privati Italiani

Si prevedono alcune missioni brevi (soprattutto da parte di esperti appartenenti a amministrazioni pubbliche) per un costo totale pari a 28.000,00 €.

(2.2) Assistente di progetto

Come descritto nella Relazione tecnica della prima annualità (al suo § 3.6) alcuni aspetti amministrativi e normativi hanno rallentato l'ingaggio di tale figura, che ha infine preso servizio all'inizio di aprile 2013 (con un contratto di 12 mesi e per un impegno di spesa di 30.000 € a valere sulla prima tranche).

Si prevede una integrazione di 2.500 € per la proroga del contratto di una mensilità (per il mese di aprile 2014).

(2.3) Istituzioni tecnico-scientifiche

Si prevede la proroga di alcune convenzioni già in essere e la stipula di due nuove. A tale scopo si prevede l'intero utilizzo dei residui non impegnati del primo anno, pari a 19.000 € (per un costo unitario medio di 4.750 €).

(2.4) Missioni di monitoraggio

Si prevede lo svolgimento di 4 missioni per il monitoraggio e coordinamento, con una previsione di spesa pari a 24.400 €.

(2.5) Spese generali IAO

Il fabbisogno di spesa viene calcolato in 17.000 € (quale proporzione per il maggior periodo di uso delle strutture e staff della sede IAO).

(2.6) Personale locale: Consulente Regionale

Con tale voce di spesa saranno pagati sia gli emolumenti mensili per i previsti 14 mesi di servizi consulenziali che le somme riconosciute quali rimborsi forfettari delle spese nei viaggi interni (*per diem*). Alla luce dei riscontrati crescenti costi per vitto e alloggio in Etiopia, della maggiore onerosità di simili figure professionali e della professionalità acquisita dall'attuale consulente, si prevede una maggiorazione del costo unitario mensile (portata adesso a 1.500 €). La previsione di spesa totale è pari a 21.000 €

(2.6 bis) Personale locale: Autista

Con tale voce di spesa saranno pagati sia gli stipendi mensili per i previsti 14 mesi di lavoro che le somme riconosciute quale indennità di fine rapporto, rimborso forfettario delle spese di viaggio interne (*per diem*) e assicurazioni per infortunio e sanitaria. Anche in questo caso (come per il consulente regionale), si prevede una maggiorazione del costo unitario mensile (portata adesso a 420 €). La previsione di spesa totale è pari a 5.880 €.

(2.7) Acquisto attrezzature

Rimangono da completare solo gli acquisti di alcuni arredi per ufficio, oltre che effettuare le eventuali riparazioni e sostituzioni delle attrezzature già in uso. Per tali ragioni si conserva una disponibilità pari a 3.226 €.

(2.8) Costi operativi in loco

Le spese operative in loco sono andate progressivamente aumentando in complessità. Sulla base degli ultimi livelli mensili di spesa (che tengono conto anche della crescente inflazione) si prevede una spesa pari a 13.500 €.

Tabella del Piano finanziario della seconda annualità

Descrizione	Unità di misura	Quantità	Costo unitario	Costo II° anno
Attività a valere su fondi in Italia				
2.1.Missione dell' Esperto Italiano (incluso il costo per il viaggio internazionale stimato in 1.200 €) ¹³	<i>mese/uomo</i>	0	12.000	0
2.1.Missioni di consulenti privati Italiani (incluso il costo per il viaggio internazionale stimato in 1.200 €) ¹³	<i>mese/uomo</i>	2	14.000	28.000,00
2.2 Assistente di progetto	<i>mese/uomo</i>	13	2.500	2.500,00
2.3 Istituzioni tecnico-scientifiche ¹³	<i>numero</i>	4	4.750	19.000,00
2.4 Missioni di monitoraggio ¹³	<i>numero</i>	4	6.100	24.400,00
2.5 Spese generali IAO	-	-	-	17.000,00
SUB-TOTALE				90.900,00
Attività a valere su fondi in loco				
2.6 Personale locale: Consulente Regionale	<i>mese/uomo</i>	14	1.500	21.000,00
“ “ : autista	<i>mese/uomo</i>	14	420	5.880,00
2.7 Acquisto attrezzature	-	-	-	3.225,65
2.8 Costi operativi in loco	-	-	-	13.500,00
SUB-TOTALE				43.605,65
TOTALE FONDI A GESTIONE DIRETTA – IAO				134.505,65

¹³ Costo unitario dettagliato come da appunto UTL Addis Abeba prot. 187/UTL del 29.07.2010.

Nella seguente tabella si riportano le attese Disponibilità finanziarie complessive (comprensive dei Residui della prima tranche¹⁴ e del Finanziamento della seconda tranche¹⁵), e le Variazioni proposte per la copertura dei Costi previsti per il II° anno (come dalla Tabella del Piano finanziario della seconda annualità, sopra riportata):

Descrizione	Residui della prima tranche	Finanziamento del II anno - 6 mesi	Disponibilità finanziarie complessive	Variazioni proposte	Costo II° anno
Attività a valere su fondi in Italia					
2.1. Missione dell'Esperto Italiano	333,61	0,00	333,61	- 333,61	0,00
2.1.bis Missioni di consulenti privati Italiani	28.650,56	28.000,00	56.650,56	- 28.650,56	28.000,00
2.2 Assistente di progetto	-	15.000,00	15.000,00	- 12.500,00	2.500,00
2.3 Istituzioni tecnico-scientifiche	19.000,00	0,00	19.000,00	0,00	19.000,00
2.4 Missioni monitoraggio	2.633,85	12.200,00	14.833,85	+ 9.566,15	24.400,00
2.5 Spese generali IAO	-	8.000,00	8.000,00	+ 9.000,00	17.000,00
SUB-TOTALE	50.618,02	63.200,00	113.818,02	+ 22.918,02	90.900,00
Attività a valere su fondi in loco					
2.6 Personale locale: Consulente Regionale	75,58	8.400,00	8.475,58	+ 12.524,42	21.000,00
“ “ : autista	60,67	1.800,00	1.860,67	+ 4.019,33	5.880,00
2.7 Acquisto attrezzature	3.336,94	0,00	3.336,94	- 111,29	3.225,65
2.8 Costi operativi in loco	14,44	7.000,00	7.014,44	+ 6.485,56	13.500,00
SUB-TOTALE	3.487,66	17.200,00	20.687,63	- 22.918,02	43.605,65
TOTALE FONDI A GESTIONE DIRETTA – IAO	54.105,65	80.400,00	134.505,65	0,00	134.505,65

¹⁴ Relazione tecnica e resoconto finanziario della prima annualità (tabella del §5 a pag. 26).

¹⁵ Proposta di Finanziamento: §5.5 Piano finanziario a pag. 32; § 5.2 Risorse e Stima dei costi a pag. 28-30)